

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

### **SOSTENERE LE FAMIGLIE NEL PROCESSO DI RADICALIZZAZIONE VIOLENTA DI UN LORO CARO**

**Cristina Caparesi**

#### Premessa

Le famiglie sono spesso chiamate in causa perché sono le prime ad accorgersi dei cambiamenti dei propri famigliari, ma non sanno spesso cosa fare. Possono essere degli attori chiave nella prevenzione della radicalizzazione e possono fornire un sostegno ai soggetti radicalizzati che cominciano ad alimentare dei dubbi o sono disillusi.

Il sostegno alle famiglie può avvenire a tutti gli stadi della radicalizzazione. Ad uno stadio precoce si possono affrontare le ansie dei genitori dinanzi alle vulnerabilità dei figli e si può creare un'atmosfera aperta in cui discutere le idee estremiste fornendo delle alternative positive. Quando i soggetti sono già stati coinvolti nel processo di radicalizzazione o finiscono in prigione per crimini collegati al terrorismo, le famiglie possono essere sostenute e consigliate ed infine, successivamente al carcere, possono essere supportate nel re-integrare il loro famigliare in società. I famigliari dei *foreign fighters* dovrebbero essere ascoltati per conoscere le loro esigenze, sostenerli, consigliarli su come mantenere un contatto con i loro figli, aiutandoli a creare un ambiente positivo per il ritorno del loro congiunto.

#### **1. Gli obiettivi dovrebbero comprendere i seguenti punti:**

- Sostenere i membri della famiglia di un soggetto che si radicalizza in un'ideologia violenta;
- Alzare la consapevolezza della minaccia dell'estremismo violento e le vie per trovare aiuto;
- Fornire dei contenuti per le famiglie con i quali possono essere contrastare le ideologie usate per il reclutamento;
- Sostenere le famiglie che hanno dei propri cari vulnerabili al messaggio di radicalizzazione violenta
- Costruire la resilienza contro l'estremismo violento.

### 2. Servizi

L'aiuto alle famiglie può essere fornito da soggetti diversi e si può configurare con servizi diversi.

#### Sostegno genitoriale in una fase preventiva

Questa linea sostiene i genitori immigrati nella crescita dei propri figli in una società occidentale. Il divario generazionale è conosciuto come una causa per l'alienazione dei giovani migranti. Gli interventi devono essere diretti a rafforzare il dialogo tra maschi e padri e femmine e madri in una cultura tradizionale e a fornire degli strumenti per aiutare genitori, provenienti da una cultura tradizionale, a gestire dei giovani che crescono in una realtà occidentale moderna.

#### Sostegno genitoriale in caso di estremismo

L'aiuto può essere fornito direttamente alla famiglia e/o attraverso delle consulenze professionali che informino sui processi di radicalizzazione o su certi gruppi estremisti. Si aiutano i genitori a mantenere un buon rapporto con il proprio figlio attraverso il rapporto affettivo ed aiutando la famiglia a rafforzare i suoi legami con la comunità. Nel rilascio del congiunto dopo la carcerazione la famiglia viene aiutata e sostenuta per poter essere di supporto essa stessa al congiunto durante il processo di reintegrazione.

#### Sostegno e potenziamento delle donne

Organizzazione di corsi per donne con temi sullo sviluppo psico-sociale, la costruzione della fiducia, la comunicazione in famiglia e le abilità genitoriali.

#### Sportelli telefonici di supporto

Sportelli e centri di ascolto per famigliari, amici, membri della comunità e professionisti sono nati in tutta Europa. Questi sportelli, spesso solo linee telefoniche, servono per segnalare comportamenti sospetti. Forniscono sostegno e guida su specifiche richieste, es. come comportarsi con un famigliare radicalizzato ad un estremismo violento.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

Dall'esperienza degli sportelli telefonici si apprende:

- Che lo scopo è di consigliare e non di fare rapporto alle forze dell'ordine;
- Essere chiari con i soggetti quando le forze dell'ordine debbono essere coinvolte;
- Ascoltare, fare domande e prendere tempo prima di saltare alle conclusioni e dare un consiglio senza aver compreso il problema;
- Vanno considerate le abilità degli operatori (psicologi, assistenti sociali, ecc.) e la loro capacità sia di comunicare, che di dare un consiglio esperto sul fenomeno, e di parlare più lingue;
- In caso di altri fattori, come marginalizzazione, discriminazione, atteggiamento ribelle, ecc. in una famiglia, gli esperti devono essere preparati a dare risposte per ognuna di queste problematiche;
- Prevedere la possibilità di comunicare sia in modo anonimo che gratuito (es. linea verde gratuita);
- Lavorare in un team multidisciplinare in una cornice di cooperazione per discutere casi e stabilire rapporti con organizzazioni che possono dare altro sostegno in caso di necessità;
- Considerare un servizio funzionante 24 ore al giorno 7 giorni alla settimana;
- Considerare il modo di pubblicizzare il servizio tra coloro che ne hanno bisogno.

### 3. NODI CRUCIALI

- Si dovrebbe raggiungere un consenso nazionale sugli obiettivi, le metodologie e gli approcci strategici in caso di radicalizzazione all'estremismo violento. Ogni agenzia coinvolta potrebbe avere un suo proprio obiettivo, però ci dovrebbe essere una qualche forma di collaborazione e coordinamento. La forma di sostegno dovrebbe essere decisa su base nazionale, così come stabilire sui protocolli operativi.
- L'approccio è multi-agent e gli attori possono essere diversi, ma l'interlocutore con la famiglia dovrebbe essere uno, anche per rafforzare la fiducia. A titolo indicativo possono essere previsti interlocutori provenienti dagli Ambiti socio-

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

assistenziali dei Comuni; i consultori familiari, il Tribunale dei Minori o il Tribunale ordinario, i Servizi sociali di Sorveglianza, le forze di polizia.

- Il sostegno può essere fornito da NGO, enti locali, organi statutari.
- Gli attori coinvolti devono conoscere gli aspetti legati alla sicurezza/intelligence e rispettarli.
- Chi fornisce il servizio deve rispettare la privacy dei soggetti che richiedono una consultazione.
- Chi fornisce il servizio deve essere trasparente quando avvengono i contatti con la polizia e i servizi di intelligence.
- Con le famiglie occorre usare un linguaggio neutro, chiaro e positivo e si dovrebbe poter tracciare una linea tra l'empatia e la comprensione.

### Criticità

- Occorre tener presente che le famiglie possono essere parte del problema o parte della soluzione.
- Avere un approccio sistemico che consideri tutta la famiglia, fratelli, sorelle, cugini, oltre ai genitori. Anche altri figli possono essere a rischio di radicalizzazione violenta.
- Non coinvolgere persone che non vogliono essere coinvolte. La famiglia deve stabilire cosa vuole e farsi degli obiettivi.

### Primi contatti

- A volte le famiglie con problemi cercano attivamente aiuto e quindi è importante far girare i numeri telefonici di sportelli telefonici di supporto, così come altre importanti informazioni che possano interessarli.
- Occorre fornire vari strumenti alle famiglie, usando diversi mezzi di comunicazione.
- All'inizio della richiesta di aiuto occorre valutare il rischio della persona coinvolta. Questa valutazione dovrebbe essere ripetuta più volte durante il processo.

In una prima fase può essere importante essere consapevoli che:

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

- In alcune comunità ci possono essere barriere culturali alla ricerca di aiuto. Occorre pubblicizzare i numeri telefonici e sensibilizzare le famiglie da coinvolgere.
- Aspettare troppo per dare una risposta può essere controproducente. Quando c'è una richiesta di intervento il gruppo di lavoro deve decidere su quali operatori coinvolgere. Considerare le informazioni in possesso e chi le fornisce: polizia, altri operatori, famigliari, intelligence, ecc.

### METODI

Due specifici metodi sono solitamente usati: il sostegno diretto e il sostegno indiretto.

- Sostegno diretto
  - Pro-attivo (visita familiare) o lasciato all'iniziativa delle famiglie (chiamano loro). Può essere terapeutico oppure di sostegno/resilienza.
  - Può essere individuale o collettivo a seconda dei casi. I genitori possono anche essere orientati ad iscriversi a specifici corsi per rafforzare le loro abilità. Le donne possono essere aiutate ad accorgersi dei cambiamenti individuali a casa o in comunità.
- Sostegno indiretto
  - Organizzare servizi professionali per membri di famiglia. I servizi possono variare: dalla consulenza con un professionista della salute mentale alla formazione sull'uso di mezzi di comunicazione, ecc.
  - Sostegno psicologico per coloro che sono sottoposti ad un programma di uscita; sostegno pratico per la ricerca di un lavoro, casa e altre forme necessarie per rafforzare la socializzazione.
- Criticità
  - Regole chiare e limiti nella condotta. Nei gruppi di sostegno le famiglie possono parlare dei loro cari ma non deve essere un luogo di recriminazioni.
  - A volte le famiglie non amano parlare a causa dello stigma sociale che ne consegue. Può essere utile includere uno psicologo che aiuti a dissipare i

tabù e li aiuti a parlare di temi che rappresentano per loro maggiori difficoltà.

- Gli incontri devono essere privati e non si dovrebbero prendere note scritte.
- A volte le famiglie biasimano le istituzioni per la radicalizzazione dei figli. Potrebbe essere utile avere persone del governo o delle istituzioni in alcuni incontri con le famiglie.
- Avere un interprete può aiutare la comprensione della lingua ma pone barriere. Si è constatato che nelle famiglie c'è sempre qualcuno che può tradurre.

#### 4. CONTENUTI DI CUI OCCUPARSI

Famiglie diverse chiederanno sostegno diverso. Alcune avranno richieste legali, altre religiose, altre ancora chiederanno informazioni sulle organizzazioni estremiste, altre cercheranno empatia. Ogni caso è diverso e richiede un responsabile che lo gestisce.

- ❖ Dare informazioni in termini legali, se ad esempio il congiunto ha commesso un crimine. Gli operatori debbono sapere cosa è legale e cosa non lo è. Occorre informare che la persona radicalizzata di per sé non è un criminale, a meno che non abbia compiuto un reato.
- ❖ Gli operatori dovrebbero aiutare i membri della famiglia a regolare la comunicazione con il familiare a rischio o già coinvolto nella radicalizzazione.
- ❖ Aiutare le famiglie ad essere autorevoli con un buon equilibrio tra l'essere rispondenti alle esigenze dei figli e saper stabilire dei limiti.
- ❖ Scoraggiare i familiari dall'essere oppositivi, soprattutto quando il figlio è coinvolto nella radicalizzazione. I genitori tendono ad essere emotivamente coinvolti o molto arrabbiati. In entrambi i casi non va bene. Parlare di cose normali con un congiunto radicalizzato, creare un confine emotivo non focalizzandosi sulle idee estremiste, perché il soggetto sta aspettando solo una scusa per rompere i contatti.

### 5. QUANDO SI ESAURISCE L'IMPEGNO

L'impegno di aiuto si esaurisce quando gli obiettivi sono raggiunti e la famiglia può andare avanti da sola. In questi casi una valutazione con le varie agenzie coinvolte dovrebbe essere realizzata per verificare se gli obiettivi sono stati veramente raggiunti.

Non dovrebbe essere posto un limite, ma l'intervento con le famiglie dovrebbe arrivare ad un suo fine naturale, anche se è importante sempre lasciare una porta aperta anche dopo che gli obiettivi sono stati raggiunti, in caso di necessità.

Le criticità che si evidenziano riguardano:

- Le risorse e la capacità di fornire sostegno dovrebbero essere considerate all'inizio e quando e come concludere l'attività dovrebbe essere posta tra gli obiettivi.

### 6. Altri progetti simili

Uno dei progetti che affronta tematiche simili è quello del Friuli Venezia Giulia "Centro di sostegno e aiuto per la dipendenza nei gruppi" (Caparesi, 2014) che fornisce un aiuto a famiglie i cui figli vengono irretiti da gruppi manipolativi. Le procedure e la metodologia esperita e attuata in questo centro presenta caratteristiche simili. In entrambi i casi si tratta di forme di influenza estrema e dipendenza da gruppo che possono portare a cambiamenti importanti sui soggetti che li subiscono, sia in termini ideologici e di credenza che comportamentali sui quali esistono già pratiche consolidate (Bardin, 2002).

#### Bibliografia

*RAN Collection of Approaches and Practices : Family Support, Radicalisation Awareness Network.*

[http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/ran-best-practices/docs/family\\_support.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-best-practices/docs/family_support.pdf)



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 5- n°1 | aprile 2016**

Bardin, L. (2002). *Coping with Cult Involvement, a Handbook for Families and Friends*. American Family Foundation

Caparesi C. (2014). *Il centro di aiuto di sos abusi psicologici alla luce della L.R. 11/2012*. [http://www.abusie vessazioni.it/wp-content/uploads/2012/05/il-centro\\_aiuto\\_sos\\_abusi2.pdf](http://www.abusie vessazioni.it/wp-content/uploads/2012/05/il-centro_aiuto_sos_abusi2.pdf)